

## Brescia e la politica

Aspettando la tornata elettorale di primavera

L'ANNUNCIO. Il partito di Alfano scalda i muscoli e si struttura

# Nuova geometria per il Nuovo Centrodestra

Ncd riparte dal motto «senza base non c'è altezza» Parolini: «Con noi tanti amministratori e sindaci»

Angela Dessì

Il Nuovo Centrodestra bresciano scalda i muscoli in vista dei prossimi appuntamenti elettorali e fedele al motto «senza base non c'è altezza» prepara il terreno per i circoli che nasceranno sul territorio. «Sono già 120 gli amministratori pubblici bresciani, molti dei quali sindaci, che hanno aderito al nostro progetto: quello di un partito popolare che parte dal territorio e che ne rappresenta le istanze ed i problemi», esordisce il presidente gruppo Ncd in Regione Lombardia Mauro Parolini che come i colleghi Stefano Saglia e Mariateresa Vivaldini (il capogruppo a Palazzo Broletto Gianpaolo Mantelli non è presente) evidenzia l'importanza di un soggetto politico «dedito ai fatti più che agli slogan».

GLI ESEMPI di tale pragmatismo sarebbero già sul piatto: non solo con il disegno di legge sulla riforma del lavoro («un testo che porta a compimento la riforma Biagi mettendo insieme tutela dei lavori e flessibilità», precisa Parolini) presentato dal Nuovo Centrodestra in Parlamento ma anche con le agevolazioni per pendolari e autotrasportatori ottenute dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, una testimonianza di quel fare politica «passando dalle parole ai fatti». Un modus operandi che, gli fa eco l'onorevole Saglia, darà chiara prova di sé anche con l'avvio della discussione sul provvedimento «Destinazione Italia».

«Visto che noi non siamo come Renzi, grilli parlanti che lanciano slogan e proposte delle quali si dimenticano poco dopo, abbiamo presentato

due emendamenti veri e concreti per la riduzione dei costi dell'energia e del gas», tuona Saglia che snocciola i dettagli di entrambi i provvedimenti.

DA UN LATO, un emendamento che incidendo sulla riduzione degli oneri di trasporto dell'energia e puntando sull'allineamento con i parametri europei consentirebbe una riduzione del 5/6 per cento sulla bolletta elettrica delle pmi e dall'altro quello relativo al prezzo degli stoccaggi del gas, che intervenendo sulla possibilità di

**Il 4 febbraio Vivaldini sarà a Roma per autostrada Valtrompia, Tav e Corda molle**

**Tra i primi cittadini coinvolti nel progetto Boldi (Monticelli Brusati) e Boldori (Seniga)**

utilizzare i prezzi «estivi» darebbe ottimi frutti sul fronte dei costi di approvvigionamento. Anche l'assessore provinciale Mariateresa Vivaldini punta sulle «svolte» made in Ncd e annuncia che il prossimo 4 febbraio sarà a Roma per discutere e dare concretezza non solo al progetto dello «shunt» della Tav verso Montichiari ma anche della corda molle («che deve essere finita al più presto») e dell'autostra-

da della Valtrompia, «che sta andando secondo programma, per la quale sono stati pagati tutti espropri e che in tempi brevi dovrebbe partire anche con l'aggiudicazione».

L'ARTE DEL «FARE» e dell'essere «vicini al territorio», dunque, è per tutti gli esponenti bresciani del Nuovo Centrodestra il centro dell'azione politica. «Sempre restando - però - nel naturale bacino del centro destra», precisa Parolini. Che non sottacendo la delusione per l'atteggiamento «da titoloni su giornali» prediletto dai colleghi di Forza Italia (il riferimento, in particolare, è ai fantomatici Stati Generali che avrebbero dovuto svolgersi a fine gennaio) dichiara però che «in Regione come nella stragrande maggioranza dei Comuni l'obiettivo è quello di correre insieme». E inserendosi nella querelle relativa alla legge elettorale aggiunge: «La legge elettorale è stata profondamente influenzata dal centro destra: ora mancano solo le preferenze, per le quali continueremo a batterci».

In sala anche due dei primi cittadini bresciani già attivamente coinvolti nel progetto del Nuovo Centrodestra: il sindaco di Seniga Giuseppe Boldori e la collega Laura Boldi di Monticelli Brusati, entrambi fermamente convinti di un progetto che «ascolta le istanze provenienti dal basso». «Contrariamente a quanto si è sentito dire, il Nuovo Centrodestra non nasce per assicurare poltrone, ma per contribuire a risolvere problemi veri», taglia corto Laura Boldi mentre il primo cittadino Boldori parla di «una realtà seria che ascolta ed è al servizio delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**120**  
GLI AMMINISTRATORI  
CON IL NUOVO CENTRODESTRA

Tra i «big» ci sono il capogruppo in Regione Mauro Parolini, l'assessore provinciale Mariateresa Vivaldini e l'ex sottosegretario Stefano Saglia

**200**  
CLUB FORZA SILVIO  
IN LOMBARDIA: LA SFIDA

Per ora sono cinque a Brescia città, poi ci sono Castel Mella, Palazzolo, Moniga, Valtenesi, Desenzano, Borgo San Giacomo, Lumezzane, Cazzago e Botticino



Giuseppe Boldori (sindaco di Seniga), Mauro Parolini, Laura Boldi (sindaco di Monticelli Brusati), Mariateresa Vivaldini e Stefano Saglia. FOTOLIVE

LA SFIDA. Presentato il nuovo responsabile del movimento cittadino

## Forza Italia Giovani: Lupo è il coordinatore

Il 23enne universitario è stato eletto all'unanimità Ippolito: «Un candidato per ogni Comune»

Lisa Cesco

Dalla Giovane Italia a Forza Italia Giovani, è un ritorno alle origini quello perseguito dal gruppo di under 35 guidato a livello provinciale da Tiziana Ippolito, che ieri ha presentato il nuovo coordinatore cittadino del movimento giovanile, Giuseppe Lupo.

«LA RINASCITA di Forza Italia ha rappresentato uno stimolo importante soprattutto per i giovani, lanciando un messaggio positivo e creando una maggiore solidità anche nel nostro gruppo», spiega Ippolito, assicurando che la spaccatura consumatasi all'interno dell'ex Pdl non ha fatto registrare nessuna defezione nel giovanile, ma anzi ha reso Forza Italia Giovani «ancora più compatta sul territorio - dice -. In vista delle elezioni che coinvolgeranno 147 municipalità puntiamo ad avere almeno un nostro candidato per ogni Comune».



Foto di gruppo per gli under 35 di Forza Italia Giovani

**Ha raccolto il testimone da Bruno Gorlani che era in carica da quattro anni**

**Il nuovo regolamento interno è accompagnato da una speciale Carta dei valori**

A Brescia, a raccogliere il testimone da Bruno Gorlani - che ha retto le sorti del movimento giovanile cittadino per gli ultimi quattro anni - è Giuseppe Lupo, 23 anni, studente universitario di Giurisprudenza nel settore consulente del lavoro. Il neo-coordinatore cittadino ha le idee chiare sulle priorità che dovranno guidare Forza Italia Giovani già nei prossimi mesi: «E' indispensabile tornare nelle Università e nelle scuole superiori, perché è da lì che si costruisce la partecipazione del mondo giovanile - annuncia -. Vogliamo anche riscoprire il valore del "movimentismo", ovvero la capacità di andare tra la gente con gazoze e volantini, per essere

sempre più presenti sul territorio». Fra i temi caldi su cui anche il movimento giovanile è impegnato ci sono quello dell'ambiente, della sicurezza nelle città, le battaglie sul patto di stabilità e i tagli comunali, la lotta agli sprechi nella spesa pubblica. Lupo è stato eletto all'unanimità dagli aderenti al movimento, anche alla luce del nuovo regolamento interno di cui si è dotata Forza Italia Giovani a livello provinciale. Ad accompagnare il regolamento è una speciale Carta dei valori che si rifà ai principi di libertà e responsabilità che ispirano il movimento.

INTANTO anche nel Bresciano si è già messa in moto la macchina organizzativa per dar vita ai club "Forza Silvio", in cui è coinvolto direttamente il mondo giovanile: in questi mesi sono nati cinque club a Brescia città (uno per circoscrizione) insieme a quelli di Castel Mella, Palazzolo, Moniga, Valtenesi, Desenzano, Borgo San Giacomo, Lumezzane, Cazzago San Martino e Botticino. Sul territorio provinciale si punta ad aprire circa 20-30 club.

«Il nostro obiettivo è riuscire a dar vita in questi mesi a più di 200 club in tutta la Lombardia, che avranno presidenti under 30 - ricorda il coordinatore regionale di Forza Italia Giovani, Stefano Benigni -. I club sono un mezzo per avvicinare alla politica chi non vuole fare subito un salto nel partito, proponendo uno spazio di aggregazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA. L'ex assessore comunale, già presidente provinciale dell'associazione dal 1994 al 2000, eletto come successore di Armelloni

## Gaffurini nuovo presidente regionale delle Acli

La sfida: «La Lombardia punto di riferimento per riaggregare le Acli sul territorio nazionale»

Natalia Danesi

L'ex assessore comunale Luigi Gaffurini è il nuovo presidente regionale delle Acli. È stato deciso dal Consiglio regionale nella seduta di ieri. L'elezione è arrivata al termine del mandato di Giambattista Armelloni, che ha guidato le Acli Lombardia per 8 anni. A lui sono giunti i ringraziamenti di tut-

te le province.

Sessantacinque anni, ex impiegato dell'Om - Iveco, Luigi Gaffurini è stato presidente delle Acli provinciali di Brescia dal 1994 al 2000. Successivamente ha ricoperto il ruolo consigliere e, appunto, è stato nei banchi della giunta in Loggia (per un breve periodo anche vicesindaco). È tra quelli che all'ultima tornata hanno scelto di non ricandidarsi per facilitare il ricambio generazionale.

Nella stessa seduta del Consiglio è stata eletta anche la presidenza regionale; uno dei vicepresidenti è Imelda Rigosa

(vicepresidente anche delle Acli provinciali).

«CI SIAMO TROVATI nella situazione statutaria di dover procedere al rinnovo della carica neanche a metà mandato - spiega Gaffurini -. Già facevo parte della presidenza regionale da quando era scaduto incarico di assessore, e il Consiglio ha voluto attribuirmi questo nuovo incarico». Incarico che Gaffurini sente come transitorio: «un po' per l'età», scherza, un po' soprattutto per l'appuntamento congressuale della primavera 2016 a cui spera di poter traghettare l'Associazione

«con una posizione unitaria». Nella sua presidenza, si pone l'obiettivo di «costruire e migliorare i rapporti con le province, già buoni», mettendo al centro i problemi che stanno a cuore alle Acli: dalla dottrina sociale, alla necessità di un ruolo della Chiesa nella formazione all'impegno sociale.

«Buona parte della relazione è partita dall'esortazione di papa Francesco nell'Evangelium Gaudium, il che ha molto impressionato - confessa -. È un richiamo forte, il linguaggio del Papa è impegnativo, è una forma di risveglio. E dall'altra parte, sottende la riproposizio-



Il bresciano Luigi Gaffurini, nuovo presidente regionale delle Acli

© RIPRODUZIONE RISERVATA